SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'A.N.P.I. DI PESARO
NELLA PROVINCIA - Novembre 1950 -

Al momento dell'inizio di un vero lavoro organizzativo la situazione dell'ANPI di Pesaro nella Provincia era alquanto precaria.

Esistevano 33 Sezioni che, o per incapacità dei dirigenti locali o per la situazione politica esistente nei vari paesi, non avevano mai svolto una qualsiasi attività, sia di vita interna, sia di legami all'esterno.

Tali fatti dipendevano anche dal poco interessamento del Comitato Prov. che teoricamente esisteva, ma che praticamente non aveva alcuna funzione direttiva. Con l'inizio del 1950 si decise di prendere con maggiore serietà in esame la situazione dei Partigiani nella Provincia e di tentare la loro riorganizzazione su base più solide. Questo era senza alcun dubbio possibile poichè lo spirito fortemente democratico della nostra Provincia, gli avvenimenti politici che susseguirono offrivano le possibilità di un risveglio partigiano. Contrariamente a quanto era stato fatto in precedenza il tesseramento 1950 fu affrontato con tutta una serie di riunioni nelle varie sezioni della Provincia già costituite e nelle località ove esistevano partigiani. In tal modo sono stati tesserati circa 2300 Partigiani (diciamo circa perchè non siamo in grado ancora di stabilire la cifra esatta definitiva perchè;è in corso da parte della Commissione Regionale una revisione che ci darà un certo numero di squalifiche, le uqali potrebbero raggiungere ~~xxxex~~ una cifra molto elevata.), di cui 150 amici dell'ANPI. Sono state costitutte 10 nuove Sezioni.

Anche se da un punto di vista numerico si potrebbe essere soddisfatti, molto gravi sono ancora le deficenze nel campo organizzativo. Numerose Sezioni non hanno alcun locale nè per riunirsi, nè per svolgere la loro attività. il Comitato Prov.le malgrado i piccoli passi fatti cura ancora insufficientemente il lavoro e l'indirizzo politico di queste Sezioni, c'è una ~~xx~~ mancanza di dinamismo e chiarezza da parte del responsabile dell'organizzazione. Questa situazione deve esseresuperata con una maggior sforzo e interessamento da parte del Comitato Prov.le e con una maggiore opera di chiarificazione politica fra i compagni di base e i dirigenti delle Sezioni. E' chiaro che certe difficoltà e manchevolezze nella Provincia si possono eliminare aumentando il numero delle riunioni e dando a ciascu-

na Sezione un compito politico consistente nel creare legami con le famiglie dei Caduti, con i Partigiani all'Estero, ponendo obbiettivi per l'allargamento della cerchia degli "amici dell'ANPI" . E' stata anche costituita la Commissione femminile con il compito di raggruppare le donne della Resistenza della Provincia e sembrava in un primo tempo che la cosa andasse bene, anche perchè questa Commissione si era messa al lavoro per organizzare un Convegno Prov.le delle donne della Resistenza e delle "Amiche" convegno che non si è fatto per un mancato controllo ed interessamento del Comitato Prov.le

Nel campo delle attività svolte dall'ANPI in questi ultimi tempi possiamo elencare il Convegno Prov.le dei Partigiani, avvenuto con ottimo successo il 18 Dicembre 49, il raduno dei Partigiani e popolo a S. Angelo in Vado per onorare il Partigiano Festiggi, la manifestazione per il V° Anniversario della liberazione d'Italia, la Commemorazione dei 38 fucilati a Fragheto nel 30 aprile 1950, la Commemorazione del VI° Anniversario della liberazione di Pesaro, il 27 agosto 950 , la partecipazione con uno stand della Resistenza alla festa della stampa democratica, l'8 ottobre 1950. Più volte si è partecipato a varie manifestazioni organizzate dalle ANPI extra regionali, come a S. Sofia di Romagna in occasione dell'inaugurazione Sacrari a ricordo dei Caduti dell'8° Brg. Garibaldi, si è intervenuti alla manifestazione organizzata dall'ANPI di Massa Lombarda ove furono fucilati due Partigiani " Dini e Salvalai" della nostra Provincia. Più volte l'ANPI è riuscita a riunire le vaire Ass.ni Politiche e combattentistiche per una protesta comune in occasione di eventuali Convegni e comizi del MSI, proteste che fino ad ora sono riuscite ad impedire ogni manifestazione fascista. In tutte queste manifestazioni e iniziative sempre la partecipazione del pubblico è stata imponente e ciò ci ha sempre permesso di toccare il sentimento del popolo e di valorizzare gli ideali della Resistenza e a stimolare lo spirito dei partigiani alla ricostruzione delle loro Sezioni. Le prospettive per il prossimo tesseramento e il consolidamento delle 42 Sezione nella Provincia sono subordinate in gran parte a una maggior attività da parte del Comitato Prov.le. A tale scopo pensiamo che un allargamento ad elementi che abbiamo più tempo a disposizione e un maggior attaccamento all'Associazione, sia necessario.

Una considerazione critica generale si può fare a tutta la nostra attività: manca un lavoro organizzato e continuativo che

assicurare una sua politica all'A.N.P.I.

Le manifestazioni da noi organizzate sono state buone e hanno creato una vasta base di alleanze che però noi organizzativamente e politicamente non siamo riusciti a sfruttare sufficientemente

Considerato, seppur sommariamente, le nostre deficienze noi ci proponiamo per il 1951 di realizzare i seguenti obbiettivi:

1°) Rafforzamento del Comitato Prov.le includendo se del caso anche nuovi elementi;

2) ~~[illegible]~~ Piano di lavoro del Comitato Prov.le

3) Tesseramento 2500 partigiani e 2000 amici dell'A.N.P.I. - Tessere ad Honorem famiglie caduti.

4) Ricostruire tutti i comitati di sezione-

5) Fare delle giunte d'intesa tra le varie associazioni combattentistiche